

Attuato lo stato di agitazione in ospedale
Dura trattativa con la "Euro&Promos"

«Niente straordinari» Addetti alle pulizie contro il taglio di ore

IL CASO

Lo stato di agitazione di lavoratori e lavoratrici del servizio esternalizzato per le pulizie ospedaliere comincia subito. Da oggi in poi, la maggior parte dei lavoratori (una settantina) si atterrà al numero di ore indicate nel nuovo contratto senza straordinari. È questa la prima azione intrapresa dagli addetti che hanno firmato un contratto con la nuova cooperativa Euro&Promos aggiudicataria dell'appalto, per non essere licenziati senza diritto alla disoccupazione.

Sarà l'inizio di un contenzioso che già prelude allo sciopero annunciato da Alberto Chiesura e Giovanni Cescato della Filcams e Patrizia Manca e Stefano Bristot della Fisascat che hanno tentato una mediazione senza riscontri rispetto al taglio trasversale di 5 ore in meno per ogni lavoratore che si traduce in una riduzione dello stipendio di 200 euro, da 700 lordi a 500 mensili. E una buona parte di operatori non accetta il capestro degli straordinari, nonostante reparti più delicati e sale operatorie richiedano ore in più per pulizia e disinfezione. Una decina di persone a contratto determinato è stata lasciata a casa.

Il confronto diretto fra nuovi datori e lavoratori è cominciato male. Solo a metà settembre lavoratori e lavoratrici del servizio di pulizie all'ospedale hanno saputo del subentro in appalto della ditta Euro&Promos Fm. E solo a metà di questa settimana,

senza passaggi per la conoscenza preliminare, si è presentata con i dirigenti preposti e ha messo la settantina di dipendenti già in capo a Coma di fronte alla scelta di firmare il contratto con il taglio trasversale di 5 ore in meno per ogni lavoratore. E con il recupero di quelle ore in straordinari.

«Quando ci hanno messo di fronte al fatto compiuto in maniera secca e perentoria del tipo "o così o noi troviamo subito 70 sostituti", ci siamo irrigiditi», dice una dipendente che si fa interprete del pensiero dei colleghi. «Su indicazione dei sindacalisti che ci sono sempre stati accanto, abbiamo proposto di allegare alla firma del nuovo contratto una lettera in cui contestiamo la riduzione oraria. All'inizio non volevano. Poi nel pomeriggio è stato fatto arrivare l'avvocato della cooperativa che ha firmato la lettera».

La Euro&Promos ha l'appalto anche al San Martino dove però non si è operato alcun taglio. A Feltre l'importo è lo stesso di sempre, 20 milioni 387 mila euro per cinque anni. «Quando abbiamo chiesto al nuovo gruppo ragione di questa discrepanza ci è stato risposto che dai calcoli fatti sull'ospedale di Feltre risultavano 350 ore in più rispetto al concordato che non capiamo da dove arrivano», raccontano i lavoratori. «Il nuovo gruppo ci ha rassicurato che con il metodo di lavoro diverso ci metteremo meno tempo. Ma noi abbiamo riscontrato che gli strumenti sono gli stessi». —

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

